

Tracciabilità, i chiarimenti verso il decreto

Prende corpo l'ipotesi di un decreto legge con i primi chiarimenti e le interpretazioni della tracciabilità finanziaria negli appalti. Anche il ministro degli Interni, Roberto Maroni, si sarebbe convinto a varare una serie di norme di interpretazione. Ma c'è chi queste regole le applica già da un anno: i risultati dell'esperimento di **Roma Metropolitane**. I dubbi del popolo della rete.

SERVIZI ALLE PAGINE 11 E 15

Metro C di Roma, qui è già realtà

Per la tratta T5
Roma
Metropolitane
sperimenta
gli stessi vincoli
L'Ad: Disagi
solo in avvio
per la novità
da far capire

DI GIULIA DEL RE

C'è chi la tracciabilità la sta già sperimentando da oltre un anno senza particolari difficoltà. A parte quelle che normalmente si incontrano al momento dell'applicazione di un sistema nuovo, relativamente al quale l'ambiente produttivo non ha una conoscenza approfondita.

Abbiamo avuto occasione di parlare con **Roma Metropolitane**, azienda pilota nella sperimentazione della tracciabilità, che applica il meccanismo del monitoraggio finanziario sulla tratta T5 della linea C della metropolitana di Roma. La sperimentazione è cominciata a giugno 2009 in base a un protocollo sottoscritto tra Dipe, Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Economia, Consorzio Cbi, **Roma Metropolitane** e **Metro C Spa**. Il protocollo anticipa praticamente tutte le norme sul-

la tracciabilità dei pagamenti contenute nella legge 136/2010. Come per la legge, infatti, il protocollo fissa a 500 euro la soglia di esclusione dall'obbligo di effettuare il bonifico on line, e stabilisce una penale corrispondente al 10% della transazione oltre al 5% dello specifico pagamento per i versamenti non effettuati su conti dedicati ovvero non effettuati tramite bonifici on line.

LE PROCEDURE

Entrando nel dettaglio della sperimentazione, **Roma Metropolitane**, come ci ha spiegato il suo amministratore delegato **Federico Bortoli**, ha applicato la tracciabilità dei pagamenti alla filiera dei subappaltatori, subaffidatari e fornitori della tratta T5 della linea **metro C** attualmente in costruzione nella Capitale.

La sperimentazione, che si concluderà a fine anno, prevede che contratti e subcontratti stipulati con l'appaltatore, i subappaltatori, subaffidatari e fornitori debbano essere muniti di una clausola risolutiva espressa da attivare nell'ipotesi di pagamenti eseguiti senza passare per le banche. È la stessa **Roma Metropolitane**, in qualità di soggetto aggiudicatore della linea C a effettuare l'attività di vigilanza, inviando al Comitato un proprio rendiconto con cadenza trimestrale.

«**Roma Metropolitane** - spiega Bortoli - utilizza un conto corrente dedicato al pagamento dei soli

Sal spettanti al contraente generale della linea C della metropolitana di Roma. Sul conto corrente, quindi, transitano in uscita solo i fondi relativi ai Sal per il contraente che vengono accreditati a quest'ultimo tramite il Bonifico Sepa (bonifico europeo che prevede l'inserimento obbligatorio del codice Cup - Codice unico di progetto - assegnato all'opera)». L'appaltatore e la filiera dei subappaltatori, subaffidatari e fornitori, devono usare un conto corrente bancario e postale dedicato al progetto sottoposto a sperimentazione. Su questo possono transitare esclusivamente i fondi relativi al progetto sottoposto a sperimentazione. Tutti i movimenti dei conti dedicati devono avvenire esclusivamente tramite bonifico - bancario o postale - on line. Stipendi compresi. L'unica eccezione, sono i pagamenti a favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali che possono avvenire tramite sistemi diversi dal bonifico, come stabilisce anche la legge 136. Su questo punto, Bortoli si sente di dare un suggerimento: «Nel corso della sperimentazione è emersa la necessità



che anche le somme corrisposte per espropri, occupazioni e asservimenti siano escluse, essendo supportate da atto pubblico».

In questo anno di sperimentazione sono stati coinvolti 45 soggetti e – riferisce **Roma Metropolitan** – «non sono stati individuati casi anomali». «L'unica difficoltà durante la sperimentazione – conclude Bortoli – ha riguardato la fase di sensibilizzazione e informazione delle imprese della filiera, banche e relative filiali sulle procedure da adottare, per garantire la corretta e completa applicazione del protocollo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Meglio
escludere
le somme
per espropri
e occupazioni**

